

LUGLIO  
1976

Sped. in abb. postale gr. III/70

# NOTTEST

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69  
Responsabile: Sec. Franci Meuro

Anno VII



Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2  
Amministrazione: P. A. Lezzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4  
C/C P. 5-27865

## PROCESSO ALLO SPORT

Ogni Olimpiade sportiva è certamente uno spettacolo entusiasmante e piacevole. Noi siamo abituati a vedere in essa la competizione esemplare, del puro dilettantismo, al di fuori del mercantilismo sportivo. Ma dietro le quinte non è così. Anche le Olimpiadi, benché non ufficialmente, accettano la stessa logica del mercato industriale e fanno dello sport un « feticcio » che annuncia al mondo un'artificiosa fratellanza e lo pseudo valore dei record da capogiro.

La logica del *massimo risultato* sportivo porta alla continua razionalizzazione dei processi di allenamento. Risultato: il « campione » diventa il *cottimista* del record; la « società sportiva » diventa il luogo dove si allevano (sic!) i futuri campioni, dove la vittoria e la promozione sono le mete fondamentali dell'attività, dove i giocatori sono valutati come pedine utili o meno utili nella grande scacchiera della società, merce cioè pronta ad essere vincolata, ceduta, imprestata.

*Ma è questo il vero sport?*

È però assai deludente riscontrare come lo sport sia ridotto ad un semplice « stupefacente », mentre potrebbe essere per tutti un notevole *fatto culturale e sociale* in funzione di un'autentica maturazione umana!...



— Ricordati che sei stato vittima di un fallacio odioso: più passione, ragazzo, più tormento!



— E la mamma...



È proprio questa immagine di « atleta-sportivo » che va decisamente demitizzata! Si tratta di un modello alienato e alienante per tutti ma soprattutto per gli adolescenti. Preso nell'ingranaggio del prestigio del record, della vittoria, dell'agonismo esasperato, il modello di atleta-sportivo che abbiamo sotto gli occhi vive un'attività che è, sempre meno libera e spontanea. L'uomo-record, l'uomo-campione, l'uomo-spettacolo ripete migliaia di volte lo stesso gesto. Nuota per oceani nel chiuso di una vasca. Fa il giro del mondo correndo dietro a una lancetta. Migliora il suo rendimento arrivando ai limiti estremi fino a farne un oggetto da usare, uno strumento da mercanteggiare. Vitaminizzato, ormonizzato, elettrostimolato, reso concentrato da registrazioni ossessionanti, imbambolato e caricato al massimo, questo modello di atleta-sportivo deve vivere in un universo a sé stante, dove i problemi veri, attuali, urgenti della società (lavoro, studio, cultura politica) sono fattori da emarginare, perché rischiano di disturbare. Una specie di « spoliticizzazione » a tutti i livelli. *L'alienazione di se stesso è il prezzo che egli paga a questo tipo di sport!*

**Un mezzo  
per far evadere**



# SARTEANO 2000

REDAZIONE: CONSIGLIO PASTORALE - PIAZZA D. BARGAGLI

## un riconoscente saluto al prof. VOLTERRANI

Il Prof. Dott. Antonio Volterrani, Primario Chirurgo dal dopoguerra a oggi del nostro Ospedale, è andato in pensione. Il Prof. Volterrani venne a Sarteano il 15/9/1947, dopo essere rientrato dalla prigionia in Russia. Affezionato pian piano al nostro paese forse senza neppure averne la consapevolezza, rinunciò, più volte, a importanti prospettive di soddisfazione. Fu così che il nostro Ospedale, che prima non aveva mai avuto un chirurgo fisso, e tanto meno libero docente, e che doveva considerarsi una dipendenza dei paesi vicini da cui saliva quassù il chirurgo in caso di bisogno, iniziò la sua crescita.

Affiancato dal Dott. Andreini e, successivamente dalla Dottoressa Marisa, sua moglie e grazie anche alla collaborazione con gli amministratori, il Prof. Volterrani contribuì in misura notevole alla realizzazione del nuovo Ospedale. I posti letto aumentarono, le strutture furono progressivamente migliorate e arricchite, il personale (chi non ricorda quando 2-3 infermieri erano più che sufficienti?) arrivò presto ai circa 100 dipendenti di oggi e i medici superarono la decina. Montepiesi, interpretando la volontà dei Sarteanesi, esprime al Prof. Volterrani riconoscenza e gratitudine per i tanti anni spesi per la gente del nostro paese. Ci auguriamo che l'Amministrazione dell'Ospedale faccia al più presto il concorso per il nuovo Primario Chirurgo in modo da non distruggere ciò che il nostro Professore ha costruito ed a cui la popolazione è abituata. Pertanto, dopo trent'anni di tale qualificata assistenza, speriamo di non rimanere per molto tempo senza chirurgo e di non dover dipendere dagli altri paesi come nel '46.



**bando  
di concorso**

per 1 posto di Tecnico di Radiologia; 1 posto di Fisioterapista; 1 posto di Infermiere/a professionale. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso l'Ospedale di Sarteano.

**statistiche** →

**NOZZE D'ARGENTO** : Dell'Agnello Guerriero e Frizzi Eletta.

**MATRIMONI** : Bartoli Silvano e Posadino Rita.

**NATI** : Franci MARIANNA di Federico e Ciani Fernanda; Favetti RICCARDO di Luciano e Buoni o del Buono Marisa; Mazzuoli ANDREA di Fabio e Poponesi Fernanda; Ciavarrini SABINA di Gaetano e Nardi Giuliana; Fabrizzi SILVIA di Nello e Rossi Mirrella.

**MORTI**: Morgantini Averino; Rossetti Arduino; Mura Pietrina.

**IMMIGRATI** : 10

**EMIGRATI** : 1

**POPOLAZIONE** : 4005

# Friuli

3

sottoscrizione

"MONTEPIESI,"

L. 650 mila

111.mo

Consiglio Pastorale di  
SARTEANO (Siena)

Gemona, 23 giugno 1976.

abbiamo ricevuto con sentimenti di profonda gratitudine l'assegno di L. 500.000 a nome del vostro Consiglio Pastorale. E' stato un gesto di squisita carità che ci commuove e per il quale ringraziamo di cuore Lei, il consiglio pastorale ed i cari lettori del Loro mensile "MONTEPIESI".

Certo, il compito di scegliere "una" tra tante famiglie particolarmente bisognose è stato per noi un compito non facile... Pensi che sono oltre duemila le famiglie della nostra parrocchia in condizioni di estremo bisogno in quanto hanno perso la casa e con la casa i beni e magari il lavoro. Ed è proprio per fare una scelta il più possibile oculata che abbiamo ritardato a rispondere alla vostra iniziativa tanto tempestiva, immediata e generosa.

La famiglia prescelta, ed alla quale già abbiamo versato la vostra offerta è quella di LONDERO ALFEO - V. Trasaghis, 186 33014 Gemona Piovega: si tratta di una famiglia che come tante ha perso la casa; ha un ragazzo di 15 anni e la bambina di 11, la moglie e la mamma vecchia ed ammalata. Il capofamiglia, Alfeo, faceva un po' il sarto con un minuscolo negozio di mercerie; è un ammalato congenito di cuore. Il terremoto non gli ha solo distrutta la casa ma gli ha tolto anche l'unico e modesto cespite per vivere: per lui, ammalato di cuore, la prospettiva avvenire era ed è particolarmente drammatica. E' stato proprio questo ultimo motivo a determinare la scelta: per potergli dare un conforto non solo per il presente ma tranquillizzarlo per il futuro; fargli capire concretamente che qualcuno pensa a lui e che non è solo di fronte al suo avvenire.....

Credo che ciò risponda anche alla finalità della vostra offerta: essere segno della solidarietà umana e cristiana e presenza della Chiesa ai fratelli sofferenti.

Il Buon Dio ricompensi la vostra generosità. Da parte mia ringrazio tutti a nome della famiglia beneficiata che commossa ha accettato la vostra offerta non prima di essersi chieste se davvero meritavano tanta generosità.

Rinnovo a Lei, al sig. Parroco, al Consiglio Pastorale ed a tutti i lettori di "Montepiesi" i sentimenti della mia profonda gratitudine, a tutti porgo un fraterno saluto.

L'Arciprete di Gemona  
sac. Emilio Trigatti

*Emilio Trigatti*

Dopo le prime 500 mila lire del cui versamento è stata data notizia nel precedente numero, i nostri lettori hanno versato al tre 150 mila lire.

◀ Qui riportata è la lettera dell'Arciprete di Gemona che ci ringrazia e ci informa sulla precisa destinazione della nostra offerta.

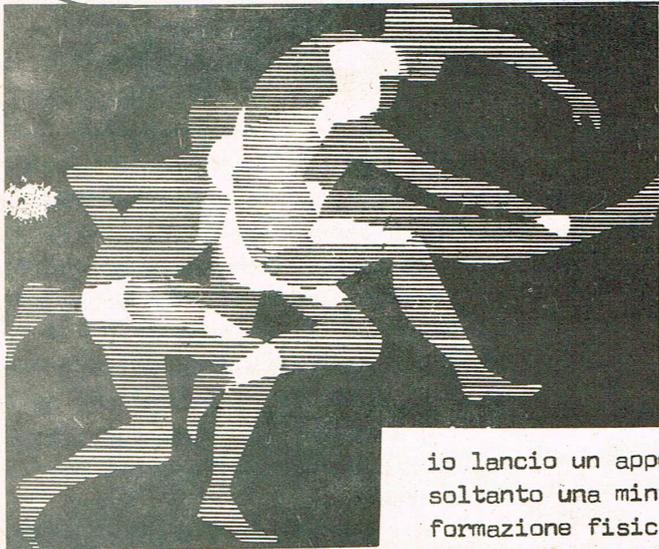
Non riportiamo i nominativi di coloro che hanno contribuito al la sottoscrizione per mancanza di spazio.



Prendiamo occasione per informare i lettori di "Montepiesi" che la sottoscrizione aperta dal Comune in favore dei terremotati ha raggiunto la cifra di L. 606.271.

Detta somma verrà versata tramite la Tesoreria Comunale.

# dibattito aperto



Ho scelto Montepiesi per questo mio discorso perchè il giornale è letto da tutti con molto interesse. Voglio che il mio appello giunga a tutte le famiglie del paese, e non soltanto a un gruppetto di amici e conoscenti. Siamo nell'anno olimpico, a luglio avranno inizio i XXI GIOCHI OLIMPICI che non soltanto sono una piccola espressione di unità mondiale, ma anche la vera e propria consacrazione dello sport. Io mi chiedo: che cosa si è fatto a Sarteano per lo sport? Niente, i ragazzi sono stati costretti, volenti o nolenti a praticare il calcio e soltanto il calcio. Ecco

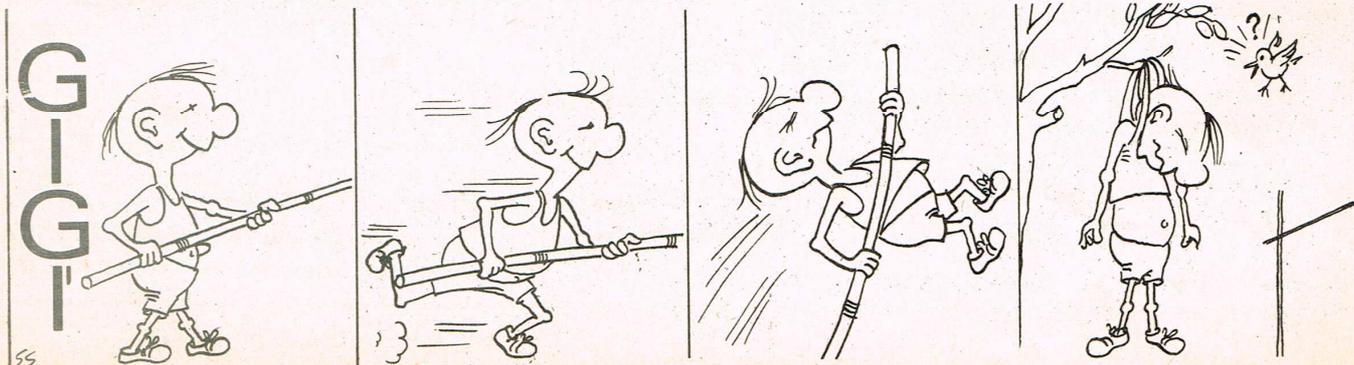
io lanciao un appello a grandi e piccini: il calcio rappresenta soltanto una minima parte dello sport. Un ragazzo per la sua formazione fisica psichica ed intellettuale, non ha bisogno soltanto ed esclusivamente del calcio che fra l'altro sviluppa fisicamente soltanto determinati muscoli, e cioè i muscoli degli arti inferiori, ma di altri e più costruttivi sports: il nuoto, l'atletica leggera, la ginnastica, il pattinaggio, il ciclismo, la pallavolo, e tanti altri. Ancor peggio le cose sono andate per le ragazze che non potendo praticare il calcio, hanno dovuto rinunciare con rassegnazione a qualsiasi attività sportiva.

Doveva nascere una palestra nel nuovo impianto delle scuole medie, dov'è? Ci sono problemi più urgenti nel nostro paese, ma allora perchè fare una palestra costruita a metà? Una cosa o si fa perbene o non si fa per niente. Ci fu un progetto pubblicato nel Montepiesi che prevedeva un impianto vicino all'attuale campo sportivo con una pista per l'atletica leggera, campi di pallavolo, pallacanestro ed altre attività varie. Il campo sportivo è stato rimodernizzato, si sono innalzati i piloni dell'illuminazione, ci sono anche le tribune, ma la pista di atletica è andata a farsi friggere. Ma scherziamo, o facciamo le cose sul serio? Dal canto mio essendo un grande appassionato di atletica leggera sono stato costretto ad abbandonare Sarteano per andare in una società di una città vicina, dato che era impossibile praticare il mio sport non essendovi una società di atletica.

A Sarteano non viene imposto altro che il calcio cosicchè ci si trova nella condizione o di giocare a pallone o di non praticare lo sport.

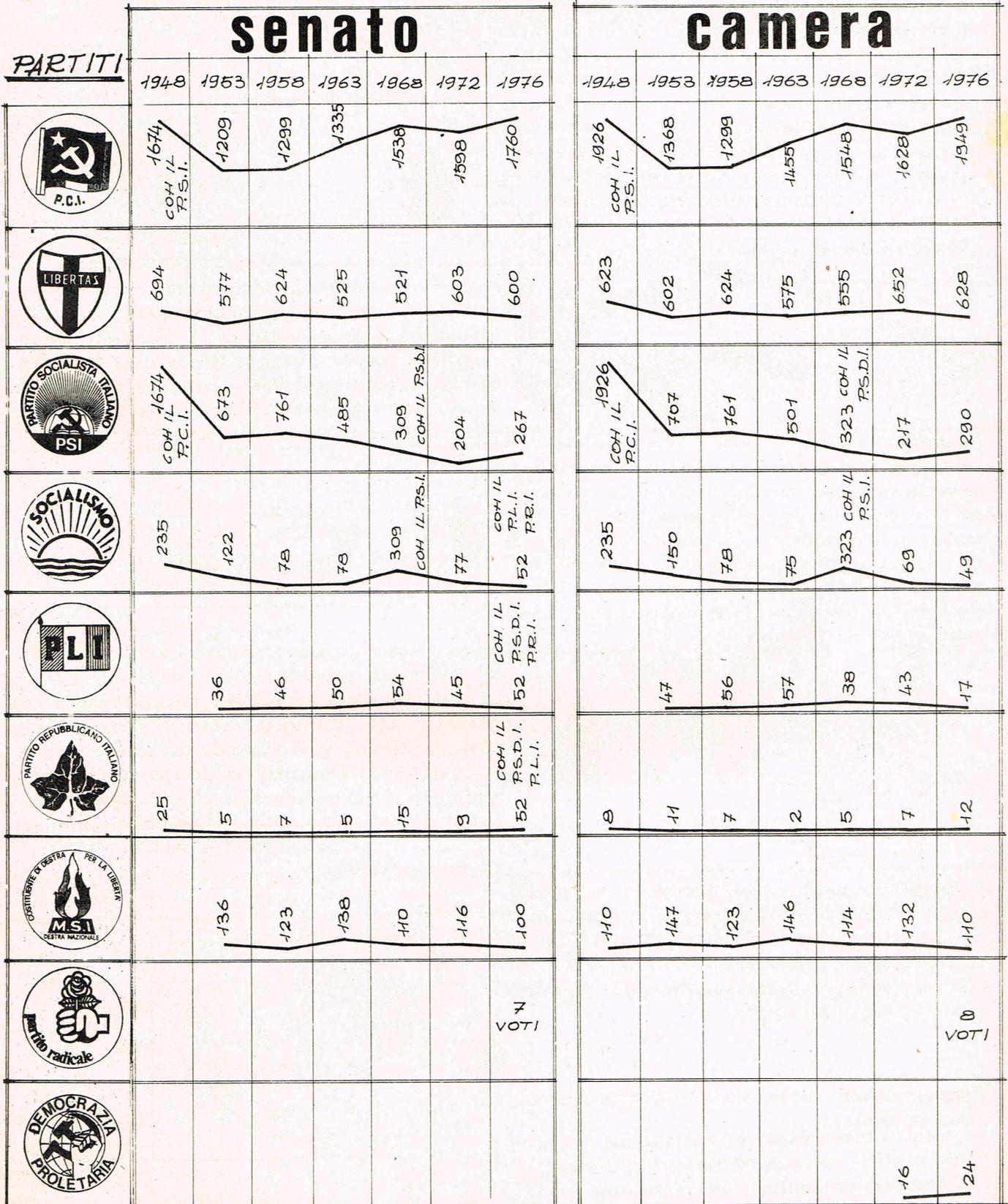
Dopo questa lettera si solleveranno molte voci su di me, molte risate ma io continuerò per la mia strada deciso più che mai alla rivalutazione dello sport puro. Anche fra gli stessi ragazzi riscontro quell'atteggiamento di negligenza e menefreghismo quando gli viene messo davanti un discorso sportivo che non riguardi il calcio.

Un'importante iniziativa è stata presa dal signor Conti Giancarlo che è riuscito a dar vita ad una società ciclistica. E così si dovrebbe fare per l'atletica, il pattinaggio, il nuoto. Bene non intendo farla troppo lunga spero che abbiate capito le mie intenzioni. Una cosa è certa: lo pseudo-sport (calcio, football americano ecc..) sta avviandosi su una brutta strada, una strada cosparsa di sangue, violenza, corruzione, una strada che porta a rollerball (film).



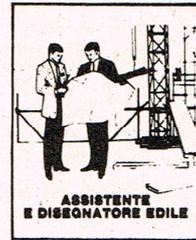
# SARTEANO. politiche

# dal '48 al '76



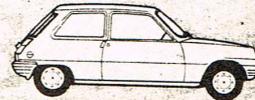
N.B. I grafici sono indicativi e vi sono riportati il numero dei voti.

Rileviamo dai giornali che il Sindaco di Cetona ha protestato presso la Regione Toscana perchè ha messo a disposizione del nostro distretto scolastico soltanto 250 milioni, mentre aveva a disposizione 32 miliardi. La distribuzione evidentemente non ha tenuto conto del fatto che i nostri paesi sono fra i più poveri della Regione. Siamo certi che il nostro comune si schiererà sulle posizioni di quello di Cetona. In merito al problema delle scuole nel nostro paese, l'Amministrazione di Sarteano dovrebbe assumere una decisa posizione nei confronti delle autorità scolastiche provinciali e del costituendo distretto al fine di richiedere ed ottenere l'assegnazione di un Istituto Superiore.

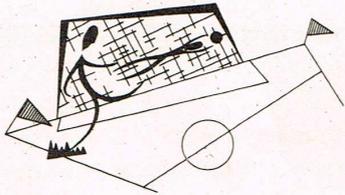


Molte neo-mamme hanno riscontrato nella loro esperienza di parto quanto importante sia stato per loro l'aver partecipato al corso di "parto training" tenuto gratis all'Ospedale. Questo fatto ci invita a suggerire a tutte le partorienti di usufruire di questo importante servizio che verrà ripreso dal prossimo settembre.

Ci preme richiamare l'attenzione di tutti i Sarteanesi e fare un invito al Comune che possa adoperarsi per quelle che sono le sue competenze sul problema della viabilità per la strada di Chianciano. In viale Europa, infatti si sono ultimamente verificati troppi incidenti stradali che forse la presenza di un parcheggio, la cui esigenza è sentita nella zona, avrebbe potuto evitare.



Degno spettacolo per l'inaugurazione ufficiale del rinnovato campo di calcio. Alla eccezionale luce dei nuovi riflettori e dalle comode poltroncine della tribuna, è stato offerto, alla fine di giugno, lo spettacolo di alcune partite di qualificazione e semifinale del campionato nazionale Juniores per squadre dilettanti. La finale è stata disputata a Chianciano ed ha visto la vittoria del Catellina rappresentante toscana al torneo.



I ragazzi di terza media, impegnati nei primi giorni di giugno negli esami, sono stati tutti licenziati. Con il giudizio di ottimo è stata valutata la preparazione di: Pasquini M. Grazia, Venturini Patrizia, Becarelli Patrizia e Cozzi Lepri Elisabetta.

Tutti gli alunni delle scuole elementari sono stati promossi. Le maestre ringraziano il dott. Grassi per averle aiutate ad approfondire il problema dell'educazione sessuale nelle scuole.



# CONSIGLIO PASTORALE

NOTIZIE dalle PARROCCHIE

## opera di

L'Opera di S. Lorenzo e i sacerdoti ringraziano ancora quanti hanno dato e continuano a dare il loro contributo nelle spese incontrate per i lavori eseguiti nella chiesa.

Publicarne l'elenco richiederebbe almeno due pagine del mensile e forse non sarebbe gradito a tanti. La nota dei contributi ricevuti e di chi li ha inviati sono sempre a disposizione in chiesa. Un grazie particolare è dovuto a: Rossi Elvio e signora per il dono della moquette per i due ingressi e Crociani Fulvio e signora per il dono di una lucidatrice per il pavimento.



## s. messe festive

S. LORENZO: ore 7,30 e  
" " 11,30

S. FRANCESCO: ore 10,30 e  
" " 18

S. ALBERTO: ore 19

## feriali

S. LORENZO: ore 7 e  
" " 18



non avere paura.... IO sono con te.

## S. LORENZO

ALBO D'ORO DEI DECORATI DI MONTEPIESI  
PER LA FESTA DELL'ANZIANO

- 1970 - Garosi Beniamino e Santini Maria
- 1971 - Consoli Nicola e Santini Maria
- 1972 - Morgantini Giovanni e Lombardi Jenni
- 1973 - Crociani Antonio e Regnini Assunta
- 1974 - Perugini Corinto e Fè Zelinda  
Pippi Angelo e Favetti Savina
- 1975 - Mancini Leopoldo e Quadri Matilde
- 1976 - Pippi Antonio e Fastelli Angiolina.

Morgantini Marziale, Buoni Zaira, Mangiavacchi Serafino, fam. Menchetti e Peccatori Piero pro festa anziano, Cappelli Paolo, Perugini Olga, Verniani Manrico, G.R., Marabisi Mario, Galgani Fulvio, Barruffo Annita, Bologni Mariani Anita in ricordo del marito, Fastelli Lina, N.N. in memoria di Renato Bertini, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Governi Bianca, Mangiavacchi Anselmo.

**HANNO COLLABORATO...**

## LA VITA AD OTTANT'ANNI

Sempre uniti a Dio, perchè Egli ci ha insegnato ed aiutato ad invecchiare. A 80 anni quello che conta è la freschezza di un cuore sempre giovane capace ancora di entusiasinarsi e vivere per gli ideali giusti che hanno bontà fraterna. Io porto il carico, con indifferenza di anni, con leggerezza madornale anche con il mio passo lento, viso sereno e placido; con tanta volontà per affrontare e risolvere con fede tutte le difficoltà, gli ostacoli, le controverse attività alle quali vado incontro nel mio lungo viaggio terreno. Cerco di adattarmi in tutti i campi di azione, è proprio vero che nella vigna del Signore non si invecchia mai. Non andiamo oltre inutilmente. Cari amici Cristo è vicino a noi, ci aiuta, ci sostiene, ci incoraggia fino alla fine dei nostri tempi per la nostra grande fede in Lui è "protezione divina". Saremo tanto felici quando avremo preso contatto con Dio.

ALDO PECCATORI.



Questa opera demistificatrice diventa estremamente importante per estendere la coscienza del diritto alla pratica sportiva e partecipare attivamente alla lotta per un progetto alternativo nel modo di concepire e di fare lo sport.

Sport non guardato, ma vissuto da tutti, soprattutto da coloro che sono meno abbienti e che ne hanno più bisogno per la loro salute; sport non canale di scarico della vitalità repressa dalla vita quotidiana, ma sport come libera, creativa, naturale, salutare espressione dell'individuo nella società, come momento di maturazione umana; sport non aggregazione impersonale e fanatica di giovani, ma momento per costruire un associazionismo diverso.

Siamo ancora molto lontani da uno sport « per tutti e di tutti ». La pratica sportiva resta un privilegio riservato ai « campioni ». La speculazione edilizia lascia al gioco dei bambini soltanto sottili strisce d'asfalto da contendere alle auto.

**Sport come gioco, movimento, competizione liberante**

Anzitutto deve essere salvaguardata la dimensione psicologica per cui lo sport, pur nel rispetto delle regole, deve essere essenzialmente un gioco capace di produrre innanzitutto festa, gioia, libertà. L'igiene mentale considera il gioco un'autentica « agenzia di sicurezza », cioè un fatto rassicurante, una struttura di difesa contro i pericoli della solitudine e dell'incomunicabilità. Sport e gioco non devono rappresentare due punti di rottura, ma un'unica realtà, frutto di uno sforzo educativo,

# Per uno sport

Ancora, lo sport deve, nella libertà, favorire il bisogno di movimento insito nell'uomo, movimento inteso come l'esigenza di dispensare l'energia organica non solo in senso di scarica biologica, ma anche come gusto della esperienza espressiva del corpo nello spazio. Infine, lo sport, deve favorire una liberante competizione per favorire una giusta ed equilibrata affermazione di sé; si è detto « liberante » competizione, perché l'agonismo è arma a doppio taglio: se lo sport finalizza la competizione alle mete della maturazione umana e sociale, essa può divenire scuola di equilibrio e di dominio di sé, ma se la competizione si orienta a mitizzare la vittoria e il record, è allora possibile che essa diventi piattaforma su cui compensare personali frustrazioni ed esercitare forme di istintuale violenza.

Ogni società sportiva non dovrebbe essere tanto una « squadra », ma un gruppo associativo con le seguenti caratteristiche:

— *libertà di adesione* dei soci motivata dalla consapevolezza di ogni atleta o sportivo di compiere un'esperienza associativa dal profondo significato formativo;

— *effettiva possibilità di autogestione*, cioè non più dei gruppi sportivi etero-diretti ma autogestiti dai giovani che, da protagonisti, scelgono i fini da conseguire, i responsabili dei ruoli sociali e tecnici, i mezzi relativi e il metodo di vita, una gestione del gruppo realmente democratica che permetta una reale partecipazione dei giovani mettendo al bando le tipiche forme di mecenatismo e paternalismo proprie di un certo mondo sportivo;

— *passaggio di tutti coloro che sono scelti a responsabilità educative* nel gruppo sportivo (in ruoli sociali o tecnici) da educatori, secondo lo schema autoritario e verticistico, ad animatori di gruppo, a persone cioè decentrate da se stesse per essere educativamente attente e centrate sul gruppo;

— *inserimento del gruppo sportivo nel contesto sociale* di appartenenza assumendone la realtà, le esigenze e i bisogni veri, capace di vivere in rapporto con la più ampia vita sociale e di porsi, a sua volta, nel proprio ambiente come un servizio sociale offerto alla maturazione di tutti i ragazzi e cittadini della zona o del quartiere e soprattutto di coloro che sono « emarginati » o « esclusi » anche nello sport o dallo sport.

## «nuovo»

da "Stadium" e L.D.C.

